

A DESIO UN'INIZIATIVA PER LA GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO

Gli operatori Sprar e l'assistente sociale Federica Faccini in stazione per la Giornata mondiale del rifugiato



Un progetto di integrazione e accoglienza. Nella giornata mondiale del rifugiato gli operatori Sprar hanno voluto far conoscere le iniziative

messe in campo. A Desio e Carate due belle storie di integrazione, mentre nell'ultimo anno è calato il numero degli arrivi



«Siamo tutti sullo stesso treno»

Operatori Sprar in stazione per spiegare la loro attività di integrazione dei migranti

DESIO (bf) «#BinariParalleli - Siamo tutti sullo stesso treno» è il titolo dell'iniziativa organizzata giovedì in occasione della Giornata mondiale del rifugiato dal «Consorzio Comunità Brianza» e dalla «Cooperativa Meta» per informare i cittadini su come funziona lo Sprar (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) attivato a Desio per l'integrazione dei migranti. Gli operatori Sprar e l'assistente sociale **Federica Faccini**, referente comunale del progetto, hanno passato il pomeriggio in stazione intercettando i pendolari per scambiare due chiacchiere con loro: «L'obiettivo è stato quello di farci conoscere ed eliminare i luoghi comuni che alcune persone associano all'immagine degli immigrati in stazione. Senza né vittimismo né glorificazione vogliamo normalizzare l'idea dell'immigrazione che fa il pendolare esattamente per le stesse esigenze di tutti noi» raccontano gli operatori **Giorgio Pederiva** e **Teresa Mancini**. Il progetto di accoglienza e integrazione di persone titolari di uno status di protezione è partito nel 2017 e registra 97 rifugiati accolti, 46 corsi di formazione avviati, 83 borse lavoro e tirocini assegnati e 44 colla-

borazioni lavorative avviate. Lo Sprar supera la sola distribuzione di vitto e alloggio e prevede l'accompagnamento attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

«Siamo riusciti a parlare con tante persone che hanno mostrato molto interesse e qualcuno ci ha anche chiesto come devolvono il 5x1000. Speriamo che questa sia la prima di una serie di iniziative di

sensibilizzazione» dichiara l'operatore **Emanuele Giamelli**. «Il problema dei migranti non si risolve con gli slogan o con la demagogia, ma con il lavoro di tanti, teso all'integrazione di persone

che scappano dalla guerra e dalle sistematiche violazioni di diritti fondamentali. L'integrazione passa dalla formazione, dall'apprendimento di lingue e regole, dall'avvio di attività lavorative e profes-

sionali e anche da una corretta informazione dei cittadini. Proprio quello che sta facendo lo Sprar attivato dal Comune» commenta l'assessore ai Servizi sociali, **Paola Buonvicino**.

DESIO (cl) «Si è aperto piano piano, ci è voluto del tempo prima che si fidasse di noi ma, alla fine, è entrato a far parte della nostra famiglia. Gli siamo affezionati, in lui abbiamo ritrovato una gentilezza che non è certo comune». Queste le parole di **Anna Farina**, titolare di Bfd Farina, impresa familiare desiana che vende elettrodomestici di seconda mano. L'idea di assumere **Mashood Alhassan**, ventottenne ghanese, è nata quasi per caso, grazie alla collaborazione con Comunità Monza e Brianza e con i ragazzi extracomunitari che collaborano con loro, entrando poi a far parte del progetto «Brianza che accoglie».

«Eravamo alla ricerca di una figura da assumere, qualcuno che potesse entrare a far parte del nostro staff in modo stabile e continuativo. Quando abbiamo conosciuto Mashood ci ha subito dato fiducia: ha tanta voglia di lavorare e di farsi apprezzare». Lontano dal suo paese di origine da ormai cinque anni, il ragazzo è arrivato in Italia tre anni fa, dopo un lungo viaggio e una detenzione disumana nei cosiddetti «Lager libici», centri che impediscono a molti di coloro che fuggono dall'Africa di intraprendere la traversata lungo la rotta mediterranea. «Dopo tutti questi anni lontano

DESIO Bella storia di accoglienza, 28enne ghanese ha trovato lavoro e casa
«E' entrato a far parte della nostra famiglia»

dal Ghana finalmente torno a casa per un paio di mesi, adesso che ho un lavoro fisso ho finalmente il permesso di soggiorno e posso chiedere che anche mia moglie venga a stare qui - commenta il ventottenne - non vedo l'ora di rivederla». Attento e disponibile: così lo descrivono i suoi datori di lavoro che hanno dato fiducia al ragazzo che, in cambio, si è dimostrato un lavoratore volenteroso e onesto. Al momento Mashood, che ancora fatica con l'italiano e che inizialmente comunicava solo in inglese, è ospitato per la notte in un centro di Monza, dove ha trascorso gli ultimi due anni grazie a un progetto di integrazione. L'obiettivo del giovane è quello di trovare una casa propria, magari condividendola con alcuni compagni del centro che, ormai, sono diventati amici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN 28ENNE DEL GHANA Grazie alla «Bfd Farina» ha trovato lavoro e casa



INTEGRAZIONE
Un'immagine dei richiedenti asilo ospitati a Carate con Enrico Mason, papà della Befana sul Lambro e presidente della Commissione cultura alternativa

Carate, dall'accoglienza all'autonomia abitativa: un'esperienza speciale